

Dopo i grandi scioperi in piazza la lotta entra nelle scuole

Occupazioni a catena negli istituti romani

Quattro scuole bloccate dagli studenti che chiedono libertà d'assemblea - Serrata di un preside e intimidazioni contro i giovani - Occupate le principali facoltà - Le manifestazioni e le agitazioni nelle altre città

Studenti di Rimini scrivono a l'Unità

«Non vogliamo premi dalla scuola di classe»

Un gruppo di studenti riminesi ha inviato all'Unità una lettera che pubblica ma volentieri integralmente. Ecco il testo
«Il 29 novembre si è svolta nel liceo scientifico "Serpieri" di Rimini la cerimonia della premiazione agli studenti che hanno conseguito le migliori medie nello scorso anno scolastico. Quarantasei studenti dei 59 studenti premiati sono stati rifiutati il premio affermando quanto segue
«Con il conferimento dei premi si vuol dare pubblico riconoscimento a chi al momento secondo la motivazione ufficiale si è maggiormente impegnato nello scorso anno scolastico. In tal modo si verrebbero a porre tutti gli studenti sullo stesso piano di possibilità. Oltre alle diverse capacità di ciascuno si trascura quello che è il condizionamento che esercita sullo studente l'ambiente

sociale in cui vive non si possono porre sullo stesso piano nell'attuale ordinamento scolastico ai fini del rendimento i figli degli operai e contadini e i figli dei liberi professionisti. Non c'è nulla di più ingiusto che fare parità di dignità tra disuguagliati (Lettera ad una professoressa). In secondo luogo con la premiazione si intende dare pubblico riconoscimento a chi ha conseguito maggiori risultati come ai primi arrivati. La carriera scolastica si riduce così a niente più che ad una gara una gara ad ostacoli con relativi premi ai primi classificati e si vengono a creare falsi obiettivi quali i voti e falsi miti quale ad esempio il mito del primo della classe a nostro avviso insignificante. Una tale concezione della scuola porta a travisare il suo fine primario che è il confronto da parte di tutti gli studenti con certi contenuti

confronto a cui ciascuno fornisce il proprio apporto a seconda delle proprie capacità
«Col nostro atteggiamento intendiamo soprattutto porre in dubbio la validità oggettiva dei giudizi stessi di cui la graduatoria è espressione giudizi per noi assolutamente parziali ed insufficienti dal momento che la nostra scuola la scuola italiana non tende principalmente a fornire allo studente una capacità critica cioè gli strumenti atti ad interpretare la realtà e gli avvenimenti ma è volta alla assimilazione passiva da parte dello studente stesso di una certa cultura la cui natura imposta dal programma ministeriale e che come tale non coinvolge per nulla la persona la cui cultura è proprio perché esigibile al confronto di cultura di classe o più semplicemente non cultura»

In lotta decisa e massiccia degli studenti contro i criteri di valutazione del mondo della scuola romana dopo i tre giorni di sciopero dopo gli scioperi di cui hanno attraversato la città i giorni di ieri registri nuove numerose occupazioni in oltre ad assemblee in oltre 100 istituti in cui si è occupato il Consiglio comunale messo a disposizione dall'amministrazione comunale.
Scioperi di oltre diecimila studenti a GENOVA I ragazzi dopo aver percorso in corteo le strade del centro si sono recati poi in specifici distretti alle fabbriche per far conoscere agli operai i motivi della loro protesta e discuterne con loro.
A BOLOGNA una grande assemblea ha riunito al Pala sport gli studenti di diversi istituti in sciopero. Al termine della mattinata è stato occupato il liceo Fermi dove ai primi di ieri due ragazzi erano stati sospesi per aver partecipato ad un'assemblea di corso. Anche alcuni professori partecipano alla occupazione

oltre mille studenti. L'occupazione è stata decisa nel corso di una grande assemblea svolta nella sede del Consiglio comunale messa a disposizione dall'amministrazione comunale.
Scioperi di oltre diecimila studenti a GENOVA I ragazzi dopo aver percorso in corteo le strade del centro si sono recati poi in specifici distretti alle fabbriche per far conoscere agli operai i motivi della loro protesta e discuterne con loro.
A BOLOGNA una grande assemblea ha riunito al Pala sport gli studenti di diversi istituti in sciopero. Al termine della mattinata è stato occupato il liceo Fermi dove ai primi di ieri due ragazzi erano stati sospesi per aver partecipato ad un'assemblea di corso. Anche alcuni professori partecipano alla occupazione



SICILIA A LUTTO «Sicilia a lutto» è la ballata che i tragici fatti di Avola hanno ispirato a Franco Trincala, il cantastorie di Mililieto di Catania noto ormai in numerosi paesi del mondo ieri mattina, Trincala, che si trova a Roma dove è impegnato nei «Venti zecchini d'oro», ha affacciato al muro in piazza di Spagna un cartellone che illustrava con semplici disegni i fatti di Avola, e, imbracciata la chitarra, si è messo a cantare Trascriviamo, per i nostri lettori, le commoventi parole della ballata «Sicilia oggi si piange di lutti / nell'aria c'è l'odore di

di fiori / la zagara non manda cchiu' i aduri / lu colu si fonnu cchiu' lu mari / lu cantu con lu fall' ntra lu cori / contru lu mafiusi e l'agari / che la ricchezza vonnu assomari / con lu sangui di lu lavurari / Dove cantava spussa la lupara / a du' serviziu di lu sfruttatori / oggi con lu mitra si cel spara / contru lu braccianti e minatori / E' sparsa in ogni luogo e cantieri / e muori sotto monti e i minieri / la carni di macellu sicilianu / che ammazzano li figli di butiana / Stanca è la Sicilia di soprasi / a caldi henri esseri all' mesi / li padri non si sono intri li casi / ma li so figli non si sono arresi»

Gli agrari costretti a convalidare l'impegno preso dopo l'eccidio di Avola

FIRMATO A SIRACUSA L'ACCORDO PER L'AUMENTO SALARIALE AI BRACCIANTI

Il salario medio giornaliero passa da 3210 a 3780 lire, perequazione fra zona e zona, riduzione della giornata lavorativa a sette ore — Disposto dal procuratore di Siracusa il procedimento per omicidio contro i poliziotti che uccisero i 2 braccianti

Precisa denuncia dei lavoratori dell'ente

I fatti di Avola nascosti per ore da radio e TV

I lavoratori della Rai Tv hanno aggiunto la loro voce di protesta — una voce particolarmente significativa — per il modo in cui l'ente ha informato il paese sulla tragedia di Avola e continua ad informare sulle battaglie democratiche che nei paesi in un lungo documento — che testimonia fra l'altro dell'alto grado di sensibilità politica raggiunto dai dipendenti della Rai Tv — i sindacati della Fils Cgil della Uil Spettacolo e dello Snafer rievocano la nuova «dimostrazione di come la Rai Tv ben lungi dall'essere quel servizio pubblico sancito dalla Costituzione alla invece uno strumento al servizio di particolari interessi di governo»
La notizia del duplice assassinio di Avola è stata nelle redazioni nel pomeriggio (dice il documento) è stata ignorata da Televisone fino alle 20.30 del modo infine con cui è stata presentata nelle varie edizioni del Telegiornale offende il principio della responsabilità e partecipazione a tutti i livelli delle categorie che operano all'interno dell'Ente e contrasta con le esigenze di una profonda adesione alla realtà del Paese. Dopo aver ricordato il modo in cui la notizia è stata finalmente trasmessa i sindacati dei lavoratori Rai Tv esprimono il proprio sdegno per il modo con cui si è ancora una volta distorto il pubblico servizio di informazione con un'intervista che è indirizzata a tutti i lavoratori che contribuiscono alla formazione e diffusione delle notizie radio-televisive»
Il documento dopo aver ri-

Dal nostro inviato

SIRACUSA 6 I rapporti sull'eccidio di Avola che la polizia trametterà alla magistratura verranno considerati a palazzo di giustizia solo come «note informative di parte» (del le vere e proprie memorie difensive insomma) dal momento che sull'assassinio dei due braccianti dal parte del questurino il procuratore capo dottor Sant'Agostino ha disposto l'apertura di un procedimento per omicidio che vede sotto accusa proprio il braccio armato del governo.
La notizia viene rivelata con malcelata stizza dai catanesi La Sicilia — molto vicino al presidente del consiglio nazionale della Dc Scelba — il giornale che in questi giorni si è a un punto serio per una odiosa difesa delle forze di pubblica sicurezza da costringere per ben due volte (prima per l'infame bugia dei braccianti «armati» e poi per la menzogna strettissima di un agente «moribondo») il vice capo della polizia a smentire pubblicamente e in modo netto a «sic» a dove si trova per condurre l'inchiesta disposta dal ministero dell'Interno.
Per quanto maldestro queste manovre (e sempre tese a far quadrare diffusivo in loro alle responsabilità degli artefici del clima in cui l'eccidio è maturato e fra questi l'immobilità comunista di Ugo D'Urso, prefetto di Siracusa già tre anni fa quando la polizia sparò a Lentini e ancora tale anche dopo che ad Avola pretendeva che si sparasse accorresse anche l'esercito) fanno da eloquente corollario ad un ben più grave proposito di rinvincia che gli agrari parlano avanti nel disperato tentativo — su cui da Roma l'entusiasta Confagricoltura e Bonomina — di annullare l'accordo integrativo fissato martedì pomeriggio

quindici ore dopo l'infame agguato.
Per stender nero su bianco il testo del nuovo contratto era stato fissato un incontro già per ieri mattina. Ma dal loro autorevole collega Cassone (che vedi caso è anche direttore dell'ufficio provinciale del lavoro) i padroni hanno fatto poi sapere alle organizzazioni sindacali dei braccianti di essere ancora «troppo stanchi» per metter mano a quella che potrebbe essere solo una formalità.
Così con le avvisaglie di un nuovo e ancor più pericoloso tiro alla fune la stesura del contratto è cominciata solo oggi sul tardi «mediante» l'interessatissimo Cassone e in una atmosfera gravida di incognite dalla quale in ogni caso — anche a costo di dover riprendere la lotta — i lavoratori intendono venire fuori facendo valere i frutti di una battaglia durissima e non solo per il salario ma anche per la dignità del lavoro e per la libertà.
Pur prendendo miseria — basterebbe leggere stamane le loro false quinquaginta su tutta la stampa borghese — gli agrari infatti non possono più discutere sugli aumenti salariali. Tant'è che stasera a conclusione del primo incontro essi sono stati definitivamente costretti ad accettare le tabelle che sanciscono il passaggio del salario medio giornaliero da 3210 a 3780 lire la graduale ma totale perequazione fra zone argomentata a zona dell'ottanta (in passato meno favorevole) la riduzione immediata della giornata a sette ore.
Ma è sul potere, più che sul denaro (poco del resto in rapporto al loro profitto) che essi non vogliono mollare e per bloccare ancora la regolamentazione delle commissioni comunali sul collocamento — è la chiave di volta del contrasto per questa parte l'incontro decisivo è stato stasera rinviato su richiesta dei padroni a lunedì pomeriggio — accampano lo «stato di necessità» e il clima «da intimidazione morale» in cui si è giunti alla vigilia dell'accordo «ripulendo» esattamente le parti con scandalo una improntitudine.
Già che insomma manda in bestia gli agrari che vogliono la furiosa manovra restauratrice della Confagricoltura) non è tanto l'aprire il portafoglio quanto l'aprire le porte delle loro aziende al controllo sindacale al controllo cioè di quelle commissioni che hanno il potere di verificare la gestione del contratto (per l'orario i salari e le qualifiche) la dichiarazione delle giornate lavorative e sul livello di occupazione di eliminare il mercato delle braccia fomentatori di ricatti e divisioni che da sempre si svolge nei quartieri protagonisti e capicuria.
Regolamentazione democratica del collocamento significa in parole povere almeno tre cose: abolizione della pratica del sottosalario effettivo controllo del lavoro (su dieci milioni di giornate lavorative nel 1968) e un numero di padroni non hanno

dichiarato solo settemicrometri la frodando Stato e braccianti di miliardi di contibuti) funzionamento reale della cassa integrazione che privata dei contributi legali per le truffe degli agrari non può assistere disoccupati e ammalati.
E' anche per sostenere la vigilanza in queste ore decisive, oltre che naturalmente per ribadire in modo solenne — sul luogo dell'eccidio tra le vittime della spaventosa repressione — lo sdegno della coscienza civile del Paese e la richiesta del disarmo della polizia che Avola vivrà dopodomani una nuova grande giornata di lotta con la manifestazione unitaria indetta dai movimenti giovanili comunisti (partecipando) socialista (Cassola) social proletario (Trullì) democristiano (Ronalmu) e dai socialisti autonomi.
G. Frasca Polara

Centro-sinistra in crisi a Napoli e in tutta la Campania

Dalla nostra redazione NAPOLI 6
Il centro sinistra in Campania registra altre rotture mentre le trattative per la crisi al comune di Napoli e alla provincia non sono state ancora intraprese anzi la Dc ha respinto — in una serie di prese di posizione dei propri gruppi e della direzione cittadina — il contenuto del documento con il quale il comitato direttivo del Psi motivava il ritiro delle delegazioni dalle due amministrazioni (falli merito di quattro anni di gestione degli enti locali rifiuto di ogni delimitazione a sinistra della maggioranza possibilità di costituire giunte con il Pci e il PsiUP dove c'è il possibile e necessario).
Intanto il Psi ha deciso di ritirare i propri assessori anche dall'amministrazione di centro sinistra a Torre Annunziata mentre a Castellammare di Stabia il gruppo ha annunciato il proposito di presentare una mozione che sonda l'fiducia all'amministrazione di centro sinistra a parte.
Venerdì a Boscoreale (dove si è votato il 17 novembre) i socialisti hanno deciso di intraprendere le trattative per la costituzione di una giunta con le altre forze di sinistra e a Casaldiprincipe (Imperia) le centro della provincia di Caserta dove si sono svolte le elezioni anche a novembre) il Pci e Psi hanno già steso un documento comune con il programma per un'amministrazione di sinistra.
Una maggioranza di sinistra si profila infine a San Armino un grosso comune della provincia di Napoli dove il Pci ha ottenuto nelle ultime consultazioni amministrative da solo la metà dei consiglieri con il 49% dei voti.

Il programma elaborato dagli esperti della DC, del PRI e del PSI presenta una chiara impronta

«No» del centrosinistra alle richieste studentesche

Tre nodi decisivi vengono elusi: la democrazia, la rottura della selezione classista, il diritto allo studio

Il programma scolastico elaborato dai tecnici del centro sinistra prevede in sintesi il prolungamento scolastico fino ai 16 anni e l'anticipazione della scuola secondaria in una «fascia» biennale e in una «fascia» triennale che consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie. L'abolizione (formale) dell'istituto magistrale. Nell'attuale situazione si presenta con alcune novità rispetto al governo Leone (che si era illuso puntando sulla repressione di far «rientrare nell'ordine» gli studenti) manca però di tre appuntamenti essenziali posti dal movimento di massa nella scuola e dalle esigenze del paese sulla democrazia sulla rottura della selezione classista sul diritto allo studio.
1) Sulla democrazia non risponde alla domanda principale posta dagli studenti medi il diritto di assemblea senza limitazioni né vincoli paternalistici. Anche per l'Università malgrado venga accettato il principio di docente unico e del tempo pieno (solo per i nuovi insegnanti) gli attuali possono continuare a fare propri interessi fuori dell'Università) non si afferma per

gli studenti se non una indiretta rappresentanza negli organi di Ateneo.
2) La selezione classista sebbene si tenti di attuarla prolungando «nel futuro» l'obbligo scolastico di due anni viene consolidata istituendo quattro filoni distinti di studio (il tecnico, il tecnico pedagogico (il rinato istituto magistrale) e liceale. Si contrappone così la cultura tecnica a quella umanistica e il mestiere alla formazione umana e si perpetua una stratificazione borghese alle scelte del capitale. Anche lo strumento selettivo degli esami non viene intaccato la semplice soppressione dell'esame autunnale senza sostanzialmente modificare il meccanismo generale di valutazione degli alunni in rischio di aggravarsi.
3) Il diritto allo studio viene

concepito ancora in termini assistenzialisti estensione del «doppio scuola» anziché scuola «a tempo pieno» per il ciclo dell'obbligo più borse di studio anziché il salario generalizzato per le scuole superiori. Non vi è una parola sul miglioramento delle condizioni del personale scolastico.
Il suggello finale è dato dalla proposta di una «politica per la gioventù» che dovrebbe essere attuata da una commissione governativa presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio e da servizi tecnici ministeriali unitari.
In sostanza si ha una commistione di vecchio paternalismo e di velleità di modeste riforme del tutto incapaci di recepire le esigenze della scuola e della società di domani.

Lezioni di menzogna

La circolare Scaglia sui «non diritto» d'assemblea che gli studenti hanno difeso a una truffa e contro la quale giustamente si sollevarono con scioperi generali con occupazioni a catena con una lotta che ha avuto l'effetto di rendere balzando i presidi. Questi leonardati della scuola media «padroni degli atti» come essi stessi si definiscono di fronte al ondata di protesta massiccia dei giovani giocano ancora ostinati la carta della repressione. Soppressioni minacciate intimidazioni si abbattono sugli studenti che hanno sciopero a Roma 50 mila sono stati sospesi ed espulsi tutti significhebbe è chiaro violare le scuole «allora? Allora alcuni di questi educatori della futura «classe dirigente» del paese salgono in cattedra e danno a modo loro lezione di «educazione civica» scagliando i ragazzi e famiglie. Un esempio per tutti il preside del Righi minaccia il 7 in condotta con tutte le conseguenze che ne derivano a chi si rifiuta di dare «assenso scolastico» una mozione diversa da quella vera sciopero ossia basta che i genitori degli

alunni dichiarino che la senza dei figli è dovuta a un «errore» come esercizio di «patria potestà». La questione a questo punto non investe — né del resto ha mai investito — solo i ragazzi ma migliaia e migliaia di genitori che della «patria potestà» hanno un concetto molto più alto e civile. Ed è quello di «segnare» anche con l'esempio ai loro figli i capi di istruzione non sanno «non vogliono» che la menzogna oltre che punibile per legge contrasta con qualsiasi principio morale e civile.

Firenze

La polizia invade Magistero occupato per l'eccidio di Avola

La polizia — dietro mandato della Procura della Repubblica — ha scommerciato la facoltà di Magistero che era stata occupata dagli studenti in segno di protesta per i gravi fatti di Avola. Alle ore 6.30 circa dieci camionisti e un grosso contingente di forze di polizia venuti a via del Partone e una cinquantina di agenti si sono recati attraverso il ponte per il viale di viale e le stazioni. Le forze di polizia sono state prese le generalità. L'intervento poliziesco ha suscitato immediata reazione fra gli studenti che si sono riuniti in assemblea ed hanno approvato un ordine del giorno di vibrata protesta.

Firenze

E' accaduto la notte scorsa

Bombe fasciste contro il «Mattino» di Napoli

Il quotidiano aveva deplorato l'attentato contro il liceo «Vico» occupato dagli studenti
Incredibile impresa squadristica di una cinquantina di fascisti napoletani la serie del quotidiano il Mattino è stata assillata nella notte e fatta segno al lancio di ordigni esplosivi e pietre. Cinque uolanti sono state gravemente danneggiate. L'aggressione trova la sua spiegazione nel fatto che una volta tanto il giornale aveva assunto una posizione non equivoca in merito a un grave episodio di tentativo da parte di fascisti in parte realizzato di occupare il fuco al liceo «Vico».

Congressi e comizi del Pci

Oggi e domani si svolgono congressi di sezione e due provinciali. Ad alcuni parteciperanno i deputati della Direzione del Partito.
Roma Ferroviari Berlin guer Napoli Italsider Cosultra, Siena (Rovigo) Colambi Bologna. Murzi Fanelli Perugia (centro) Galluzzi, Bivona (Agrigento) Macaluso Torino 28esima Sez (girov) G.C. Palotta, Torino Riv e SKF. Pecchioli Palermo. ESP. La Torre. CONGRESSI PROVINCIALI LI — Crema Bollini, Lecco G. Milani.
I compagni Ingrao Natta e Di Giulio parteciperanno domani a tre manifestazioni sulla crisi del governo a LAQUILA FIRENZE e VICENZA.

Inaudito a Bologna!

La polizia fruga negli archivi dell'Università

BOLOGNA 6 Un'inchiesta è stata aperta alla facoltà di Scienze Politiche su un gravissimo episodio. Gli studenti hanno sorpreso un sottufficiale della Squadra Poligrafica che si era recato negli uffici di segreteria consultava e sfogliava le cartelle personali coperte da segreti d'ufficio, di studenti appartenenti al movimento studentesco. Naturalmente senza avere nessuna autorizzazione ma solo «a titolo personale». Non si tratterebbe di un fatto isolato come sembra abbiano ammesso gli indagati e gli uffici di segreteria. Alle indignate denunce degli studenti il preside della Facoltà e il direttore amministrativo dell'Università hanno riaccolto i esigenti di aprire un'inchiesta sul fatto.